

ARME' PAIS

NOTIZIARIO DELLA BASSA VALLE SCRIVIA

Il discorso commemorativo della « Vittoria » sarà tenuto dal Gen. E. Zavattari

CASTELNUOVO SCRIVIA

Ecco il programma secondo il manifesto pubblicamente esposto dal Sindaco Sottotetti:

- Ore 9,30 - Partenza del Corteo dal Palazzo Municipale.
- Ore 9,40 - Posse Corona d'alloro al Monumento ai Caduti.
- Ore 10 - Inaugurazione nuove targhe al Famedio dei Caduti nel Cimitero e deposizione Corona d'alloro.
- Ore 10,15 - Discorso commemorativo della Vittoria Gen. E. Zavattari.
- Ore 11 - S. Messa nella Chiesa Parrocchiale per i Caduti di tutte le guerre.

Lodi, rientro del Corteo in Municipio.

«O»

IV Novembre

I Combattenti Alessandrini non parteciperanno alle cerimonie ufficiali in segno di protesta per la negata riconoscenza nazionale. Combattenti e Familiari recheranno fiori ai fratelli Caduti ricordando la promessa della trincea di creare una PATRIA giusta.

(Da «Forze Nuove»)



Sen gloriosi Combattenti Senza peli, senza denti... Cui necessita... lozione Della nazional... PENSIONE

Il bel tempo sagra d...

La tradizionale festa otobrina si è svolta quest'anno nei giorni 24-25-26 con un clima meraviglioso di luminoso e tiepido sole che mai ha avuto nel passato a che difficilmente avrà in avvenire.

Pecato che non si sia effettuata la corsa ciclistica del martedì per lo scombusolamento stradale del centro paese determinato dai lavori in corso della fognatura.

A compensazione sportiva si è svolta al lunedì pomeriggio sul magnifico e curatissimo gioco del Bar Cervetti, una gara alle boce con un finale degno di un campionato.

Si è imposta con ammirevoli abili...

lità, applaudita da circa 200 spettatori, la coppia Carlo Cervetti e Diego Travenzolo di Isola sulla bravissima coppia di Alzano S. Domenico Torti e Romano Soldini.

Per il terzo e quarto posto si sono degnamente piazzati rispettivamente Cesare Mandrino e Nino Goggi di Isola e Piero Torti e Pierangelo Cisi di Alzano.

Riuscitissima la festa di ballo al Chalet (coperto).

Molti divertimenti (autopista, giostre, bersagli, banchetti di dolciumi) nella nuova piazza del peso pubblico. Interessanti proiezioni cinematografiche.

Graduatoria concorsi condotte mediche

Sulla Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre è apparsa la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso per posti di medico condotto vacanti nella provincia di Alessandria: Vacarella Carmelo punti 71,775; Canegallo Antonio p. 67,770; Massa Saluzzo Pier Luigi p. 64,455; De Matteo Vincenzo p. 64,090; Taverna Walter p. 64,080; Raiteri Luigi p. 63,580; Ghislieri Giuseppe p. 63,170; Perfumo Giorgio p. 62,965; Buseca Alessandro p. 62,620; Tola Giovanni p. 62,575; Garavelli Giovanni p. 61,930; Ivaldi Arnaldo p. 60,860; Perasso Sebastiano p. 59,780; Sacchi Giovanni p. 59,490; Succi Giovanni p. 59,200; Martinelli Leandro p. 59,155; Dardano Candido p. 59,050; Rapaglia Renzo p. 58,575; Spargagnone Carlo p. 58,400; Guiot Carlo p. 58,120; Ghilione Pietro p. 58,050; Bagnera Luigi p. 57,770; Rossi Giusto p. 57,615; Taverna Pier Luigi p. 57,460; Balduzzi Gianfranco p. 55,905; Massone Antonio p. 55,595; Caratti Alfonso p. 55,290; Grappiolo Celso p. 54,995; Clerici Livio p. 54,650;

Chiesa Ambrogio p. 53,850; Ferraris Cesare p. 53,600; Maltoni Natalino p. 53,355; Boveri Michele p. 52,875; Valardo Giovanni p. 52,625; Gennaro Massimo p. 51,225; De Santolo Gian Piero p. 51,180; Turloti Marino Gian Luigi p. 50,500; Bonani Giuliano p. 49,510; Calà Antonio p. 48,580; Canevani Franco p. 47,675; Piacenza Giovanni p. 47,500; Pontoriero Antonio p. 47,075; La Severino p. 45,000.

vazza Luciano p. 46,335; Beccaccio I candidati risultati idonei al concorso sono vincitori delle selezioni: Alessandria, Sobborgo Spinetta guenti condotte: Vacarella Carmelo; Canegallo Antonio; Volpogino, Bersano di Tortona, Monteleale, Montemanzino (consorzio); Massa Saluzzo Pier Luigi; Alessandria, Sobborgo Castelceriolo, Lohbi; De Matteis Vincenzo; Basaluzzo, Francavilla Bisio (consorzio); Taverna Walter; Montaldo Bormida; Ghislieri Giuseppe; Montecastino, Villamiroglio (consorzio); Perfumo Giorgio; Ponzano Monferato.

avorito la Antonio

Ottima illuminazione per le vie del paese.

Nuova strada asfaltata

MOLINO DE' TORTI
Il 29 ottobre, a cura dell'Amministrazione comunale, è stato asfaltato il tratto dal centro paese fino al campo per una lunghezza di 800 metri.

Il lavoro è stato appaltato ed eseguito dalla Società Edilvie di Tortona che presto inizierà anche l'asfaltatura di via Roma e via Marco, non sconvolte in seguito ai lavori di fognatura.

Cospicua Borsa di Studio

La Signorina Luisa Torti di Castelnuovo S. studentessa di III Ragioneria al «Baratta» di Voghera, in seguito a concorso svoltosi presso l'Amministrazione Provinciale di Alessandria ha brillantemente vinto una borsa di Studio.

Ala brava studiosa i nostri rallegramenti con gli auguri più belli

Pro «facciata» Chiesa

Guazzora

— Sig. Primo Ferrante e Sig.ra Zanaldi Paolina - Voghera L. 5000; Sig. Dario Ricci - Guazzora 5000; Sig. Emilio Silvani di Giovanni - Guazzora 5000.

Pro Asilo «Tagliacarne»

Guazzora

— Le sorelle Arabella e Monica Zanaldi - Gelsomino L. 5000; Il bimbo Giorgio Barberi - Acerbi L. 3000; Sig. Emilio Silvani in occasione nascita primogenita Paola L. 5000.

Pronto soccorso

CASTELNUOVO S.

Il sessantenne Giovanni Bagnera ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Tortona per accidentale frattura del calcagno destro: la prognosi è di 20 giorni.

— Battista Ciancetto di anni 20 residente a Castelnuovo Scrivia in seguito ad un incidente stradale avvenuto nei pressi del Colomificio Bustese di Pontecurone è stato ricoverato presso il locale Ospedale per ampia ferita lacero contusa con lesione muscolo tendinea alla gamba destra e sospetta frattura e schoc traumatico.

I sanitari lo hanno dichiarato guaribile in 20 giorni.

ALLUVIONI CAMBIO'

In frazione Monterio il sessantacinquenne Livio Poggio è caduto dalla motocicletta a causa di una frenata fatta per evitare di investire un ciclista: ha riportato la sospetta frattura costale vertebrale ed all'ospedale di Alessandria è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

L'INTERESSAMENTO DELL'ON. ROMITA PER LA SISTEMAZIONE DEL TORRENTE GRUE

Pubbllichiamo il testo del telegramma pervenuto alla Segreteria del Partito Socialista di Castelnuovo Scrivia:

At seguito mio vivissimo interessamento lieto comunicare che consiglio superiore ha ben espresso parere favorevole alla classifica della terza categoria delle opere idrauliche occorrenti per la sistemazione del torrente Grue nel tratto compreso tra la frazione Palazzina e la confluenza con il torrente Scrivia nei Comuni di Tortona, Castelnuovo S., Viguzzolo e Sarezzano. Cordialità.

Pier Luigi Romita
Sottosegretario Stato L.L. P.P.

«CORSI APPRENDISTI» INIZIATI A CASTELNUOVO S.

Si rende noto che in data 23 Ottobre 1965 hanno avuto inizio in Castelnuovo Scrivia i Corsi Comizi e Meccanici. Gli iscritti sono circa 80 giovani d'ambio i sessi.

Al corsi che si svolgono presso i locali dell'Asilo Infantile ex Scuola Avviamento, vengono impartite lezioni teoriche ai fini di una maggiore conoscenza della professione cui sono avviati i giovani in parola.

Si rende noto, nel contempo, ai lavoratori agricoli, che sono giacenti presso gli Uffici di Collocazione dei vari Comuni i moduli per la domanda di disoccupazione relativa all'anno 1965. Le domande possono essere presentate sino al 31/11/65 anche se prive in parte dei documenti richiesti.

IN MEMORIA DI CARLO SUARDI FONDATORE DE «L'AVVENIRE SALESE»



Il Cav. Carlo Suardi, fondatore e direttore del periodico «L'Avvenire Salese», si spegneva il 31 ottobre 1964, all'età di 76 anni, stroncato da lunghe sofferenze.

Fu buono, generoso, dotato di grande buon senso.

Fu autodidatta, tipografo, giornalista, editore.

Nel primo anniversario della ricorda con immutato affetto.

FURTI DI PREZIOSI

GUAZZORA

I soiti ignoti hanno ancora «visitato» in pieno giorno le case di Cusi Pierino e di Libè Carlo, asportando orologi da polso, anelli e catenelle d'oro tenute nelle rispettive custodie dentro ai tiri del cassettoni delle camere al primo piano.

La ruffiana ammonta ad un valore complessivo di circa mezzo milione di lire.

... risultati eccellenti nell'allevamento e nell'ingrasso dei vitelli con

COWMILK

più ricco, più equilibrato e più economico del latte della madre.

« il più naturale tra i lattati artificiali »

RECORD

COWMILK ITALIA s.r.l.

TORTONA - VIA BUSSETI N. 2
Casella Postale n. 26 - Telefono: 81.611

L'INPS pagherà l'assegno completo a tutti i pensionati che lavorano

Fino ad oggi sulle pensioni veniva trattenuto un terzo dell'importo

In questi giorni la ritenuta di un terzo, a carico dei pensionati che continuano a lavorare, è stata soppressa anche per chi fruisce del trattamento minimo, che attualmente è di 15.600 lire mensili per coloro che hanno meno di 65 anni e di 19.600 lire per chi ha superato quell'età.

Questa ritenuta era già stata abolita per le pensioni di importo superiore ai minimi citati: così ora tutti i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti (rispettivamente in possesso di libretto Io, Vo, ed So) possono fare assegnamento sulla pensione intera, qualunque ne sia l'importo ed anche se essi risultano occupati alle dipendenze di terzi.

Questi lavoratori restano soggetti all'obbligo assicurativo come tutti gli altri prestatori d'opera: potranno poi farsi liquidare la quota di pensione relativa ai contributi versati dopo il pensionamento. La soppressione della ritenuta decorre dal 1° gennaio 1965 sia per i titolari di pensione minima, sia per quelli che beneficiano di un trattamento pensionistico superiore; perciò, gli uni e gli altri hanno diritto al rimborso delle ritenute che da allora avessero subito nella loro qualità di pensionati.

Per questi rimborsi gli interessati devono inoltrare domanda all'Inps, servendosi del modulo che è in distribuzione agli sportelli dell'Istituto. I pensionati che lavorano, e che conseguentemente erano soggetti alla ritenuta del terzo, sono circa 400 mila.

Inaugurazione dell'anno scolastico

CASTELNUOVO SCRIVIA

L'inaugurazione religiosa dell'anno scolastico è stata fatta per la scuola media mercoledì 13 ottobre alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale, con la celebrazione di una Messa. Vi parteciparono - al completo - gli alunni delle 11 classi della scuola, guidati dai rispettivi professori

con a capo il nuovo Preside prof. Fausto Bidone.

Dopo la Messa - ravvivata dalla presenza e dal canto dei «Pueri cantores» il Prevosto ha rivolto un saluto ai Professori ed al Preside, ed ha fatto agli alunni auguri e raccomandazioni per il nuovo anno scolastico.



Sua Eccellenza Mons. Bernard Atakpah, vescovo africano con a fianco il Prevosto ed il Direttore Didattico Prof. Giovanni Balzicone prega davanti al Monumento dei Caduti.

Il Vescovo africano Mons. Atakpah a Castelnuovo Scrvia

Un incontro del tutto eccezionale è avvenuto sabato 16 ottobre alle ore 9 fra i bambini delle scuole elementari e l'Ec. Mons. Bernard Atakpah Vescovo africano di Atakpah nel Togo, in occasione dell'apertura religiosa del nuovo anno scolastico.

Mons. Vescovo, dopo aver ricevuto - alla porta della Chiesa - il saluto delle autorità e degli insegnanti e l'omaggio floreale da parte di due bambine, ha fatto l'ingresso nel tempio fra due ali di scolari festanti,

tre l'organo, toccato abilmente dal Rev. Don Angelo Lombardi, intonava le navate di armonie possenti. Mons. Vescovo ha celebrato la Messa ed ha rivolto ai bambini esortazioni, ammonimenti, auguri.

La Messa è stata seguita attivamente da tutti i presenti (oltre 400 alunni fra i quali tre classi della media, in rappresentanza della scuola ed un gruppo di bambini della scuola materna) con canti liturgici appropriati che, eseguiti da un numero così grande di voci bianche (i pueri cantores facevano solo da guida) ed accompagnati dal ripieno robu-

sto dell'organo, hanno conferito alla funzione religiosa un tono estremamente solenne e commovente.

A funzione terminata, gli scolari si sono schierati su due ali in piazza e lungo Via D'Azeglio ed hanno accompagnato il Vescovo ospite, dalla Chiesa alla Canonica.

Mons. Vescovo si è riunito poco dopo agli alunni delle elementari per un omaggio di ricordi, di fiori e di preghiere al monumento dei caduti; si è poi recato nella scuola Media per salutarvi alunni e profetoni.

Alle manifestazioni di cui sopra hanno partecipato il Clero Castelnuovese con a capo il Prevosto Mons. Ezio Cerutti, Mons. Libero Meriggi, il Direttore Didattico Prof. Balzicone, il Prof. Ing. Lino Stella, il Dott. Riccardo Desperati segretario comunale, il Maresciallo dei Carabinieri con alcuni militi, tutti gli insegnanti delle elementari ed alcuni Professori della Media, il Cav. Augusto Ferrari Presidente del Patronato Scolastico, il Capo delle guardie Comunali sig. Bagnera Giovanni e un buon gruppo di fefeli.

Il maestro Carlo Guerra festeggiato dagli ex - alunni castelnovesi

CASTELNUOVO S.

Una festa, quella del 17 ottobre, riuscita meravigliosa, seppure improvvisata e contenuta volutamente in semplicità di forma: una festa espressa da ex alunni ad un caro Insegnante, nostalgicamente sempre ricordato e sempre più stimato quale nobile figura di Educatore, di uomo irreprensibile e di cittadino esemplare: Carlo Guerra.

E' una manifestazione che assume un tono di cordialità commovente ed un valore spirituale altissimo in quanto veramente spontanea e sinceramente sentita.

E' un tributo d'affetto di vecchi scolari all'anziano maestro, un segno di immutabile rispetto e di indefettibile stima verso chi, con pazienza e meticolosità e tanta amorosa cura, s'è adoperato in tanti anni di apostolato.

E' proprio in questa serena atmosfera, dopo l'inesauribile scambio di lieti ricordi dell'infanzia, attorno a desco conviviale degnamente imbandito al «Ristorante del Pescatore», l'ex scolaro, ora notissimo nel mondo letterario, lo scrittore Pier Angelo Soldini, a nome dei presenti (tutti professionisti, lavoratori, cultori d'arte dal nome illustre) consegna al festeggiato una Pergamena ed una medaglia d'oro. Così un altro ex alunno, il Comm. Rag. Lello Sototetti, attuale Sindaco di Castelnuovo, accenna ai grandi meriti dell'opera educativa svolta dall'insegnante, prorompendo alla fine in parole di gratitudine e d'amore; quelle che tutti profferirono mentalmente e col cuore.

Oh, il povero Maestro, così modesto e schivo da ogni retorica! Che cosa avrebbe ora risposto?...

Sa solo che nel suo «piantato ineffabile soddisfazione a tante fatiche, un compenso dolce e sublime a tanti dolori... Ricordati, Maestro Guerra, che è stato questo l'unico modo per poterli onorare: una festa che val più di un riconoscimento ufficiale...

GENEROSO LASCITO

Il Prefetto di Alessandria con proprio decreto ha autorizzato il Presidente dell'Opera Pia Balduzzi di Castelnuovo Scrvia ad accettare l'eredità disposta dalla Signora Umberto Maria Rosa deceduta in Castelnuovo il 31-1-1965 con testamento olografo in data 23-1-1962, consistente in appezzamenti di terreno in Castelnuovo Scrvia nonché un terzo di un fabbricato sito pure in Castelnuovo Scrvia del valore di lire un milione.

Mercato ortofrutticolo di Castelnuovo Scrvia

Generi di verdura affluiti sul mercato ortofrutticolo nel mese di Settembre.

Cavoli quintali 2535 prezzo medio L. 3000; Spinacci q.li 550 L. 6500; Sedani q.li 1900 L. 2500; Cavolfiori q.li 60 L. 8000; Catalogna q.li 25 L. 3.500; Fagioli q.li 1450 L. 25.000; Peperoni q.li 30 L. 6500.

Totale q.li 6550.

G. Bivaglio

Il Maestro Carlo Guerra è nato a Castelnuovo S. il 1882.

Maestro elementare con 43 anni d'insegnamento. Insegnante anche di Calligrafia alle Tecniche



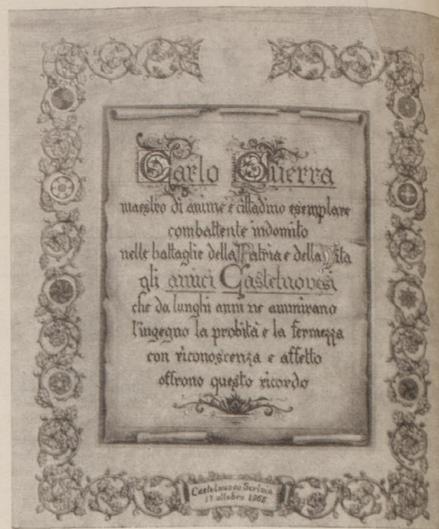
e quindi a Genova nell'anno 1943.

A Grassano Monferrato il suo primo anno di professione magistrale (1901). Fu Combattente della prima guerra mondiale 1915-18 con 2 campagne. Sposatosi nel 1906 con Erminia Ferrari, mancata nel 1931. Padre nel 1911 di un figlio divenuto Dottore in Medicina e ne rimase privo nell'anno 1951.

Scrisse l'ormai noto libro: «IO, LA MIA CASA, L'AMATO PAESE».



La medaglia d'oro offerta



Il bellissimo testo della Pergamena.

Macelleria svaligiata

Sale

Il macellaio Santino Carazzoli recatosi al mattino al proprio negozio, sito a Sale in via Massimo d'Azeglio 31, aveva l'amara sorpresa di constatare che nella notte era stato visitato dai... soliti ignoti. Ben 40 chili di salami (cacciatori), frescamente insacati e del valore di oltre 50 mila lire, erano... partiti per altri... lidi.

A caccia dei «cacciatori» e di coloro che li hanno rubati compiono «battute» i carabinieri tentando di recuperare gli uni e di arrestare gli altri.

Il maresciallo Gallo trasferito ad Alessandria

Il maresciallo Cesare Gallo, comandante dei carabinieri della Squadra di polizia giudiziaria di Tortona, è stato trasferito ad Alessandria e assegnato al Nucleo investigativo del Gruppo CC. di Alessandria

Nuovo comandante

A sostituire il Maresciallo Cesare Gallo al comando della Squadra di P. G. di Tortona è stato designato il Brig. Flavio Angioi, già ad-

detto alla stessa.

Al nuovo comandante gli auguri di un proficuo lavoro.

NOZZE MOLINO DEI TORTI

Il 10 Ottobre u.s., nella parrocchiale è stato solennemente celebrato il matrimonio tra il castelnovese Gavio Renato e la molinese Isabella Soldini.

Fuonero da testi: Umberto Geoni, Gavio, Gilberto Soldini - Lorenza Gavio e Giovanni Sfondrini.

ABBONAMENTO

Ar mé Païs

La Direzione del Giornale comunica che, dato l'aumentato costo tipografico, la quota d'Abbonamento per l'anno 1965 è così fissata:

— Per l'intera normale annata 1965 L. 1.500 — Estero normale L. 5.000

Per l'Abbonamento, scrivere a: Piero De Giovanni - Direttore de «AR ME PAIS» - Isola S. Antonio (AI) su c/e postale N. 23-32463.

AUTOFFICINA Fratelli TORRE
SALE (Aless.) Piazza Cavour - Tel. 84.139
Riparazioni auto - moto - trattori
AUTONOLEGGIO

APPARTAMENTO libero subito di N. 6 camere, bagno, acqua calda e fredda corrente, riscaldamento centrale a nafta, autorimessa - cantine - parco pineta - divertimenti - alto parlante - piscina - telefono — Zona tranquilla vicinanza paese.
— Escluso mediatore - trattasi direttamente —
Via Ponticello 17 - Castelnuovo Scrvia - tel. 85.374

BAR - RISTORANTE - ALBERGO Trattoria del Pescatore
CASTELNUOVO S. (AI) - Via Dante - Tel. 85.238
— Tradizionale ritrovo per pranzi - merende - cene
— Inappuntabili servizi per Sposi, Battesimi, Coscritti.
— Ottima cucina casalinga e rinomate specialità gastronomiche
Pensione - Alloggio con bagni e docce

Sala Mobili "PACQUOLA"
VIA MAZZINI N. 20 • CASTELNUOVO S. • TELEFONO 85.186

Visitare l'esposizione dei mobili 'Pacquola', Eleganza - Modernità - Funzionalità - oltrechè gusto - stile - convenienza
Da «PACQUOLA» vi troverete l'Arredamento adatto per ogni ambiente:
SALA — SALOTTO — CAMERA DA PRANZO — CAMERA DA LETTO

MORAVIA

Alberto Moravia, dopo la pubblicazione de «Gli indifferenti», avvenuta nel 1929, non ha più scritto nulla di nuovo, ha continuato, per trentacinque anni, a puntare il suo canocchiale sempre sulla stessa materia — la lussuria — insudiciando di lussuria tutti i romanzi posteriori — una ventina circa — ha accumulato un'immensa fortuna.

Ho provato, a più riprese, a leggere «La noia», «Il disprezzo», «Gli indifferenti», ma sempre, dopo una decina di pagine, i sentimenti disumani enunciati in copertina, si ritorcevano contro il romanzo, contro l'autore stesso, un senso di vomito m'impediva la prosecuzione della lettura.

Ultimamente, alternando l'astisante lettura de «Gli indifferenti» con quella ariosa e pulita de «La forma della foglia» del Soldini, sono riuscito a «adgerire», per intero, il capolavoro di Moravia. Nauseato, ho giurato a me stesso che non aprirò mai più un romanzo dello scrittore romano, neanche per ricavarne una... «stronatura».

E' «Gli indifferenti» la storia di un attempato e cinico don Giovanni, Leo Merumecci che, fatto all'amore con Lisa e successivamente con Mariagrazia, amica di Lisa — naturalmente non si tratta di amore platonico che è rigorosamente bandito dai romanzi di Moravia — punta gli occhi ehe s'incollavano sul dorso come sanguisughe su Carla, figlia di Mariagrazia, mentre Lisa, non più giovane e dal passato poco pulito, conta di accaparrarsi le simpatie di Michele, fratello di Carla. Durante queste schermaglie di diplomazia galante Leo che, a tempo perso, esercita anche la professione di strozzino, dopo aver prestata una grossa somma a Mariagrazia, donna isterica e bislacca, tenta, tramite ipoteca, di portarle via il palazzo in cui abita con la famiglia, per un pezzo di pane. All'inizio del ro-

manzo, Leo Merumecci invita la ventiquattrenne Carla ad accettare un appuntamento con lui etête à tète, formulando precise proposte in termini che lo chiameremo «ferini» se esistesse negli approcci galanti degli animali un linguaggio; Carla, benché provi per Leo solo «indifferenza», un'indifferenza assolutamente gratuita, ma poiché il romanzo s'intitola «Gli indifferenti», all'autore è sembrato lecito e «commerciale» fare largo uso di quel vocabolo e di aggettivi derivati che si troveranno anche altrove, seninati senza risparmio, non ci pensa su due volte e accetta.

Il primo incontro è infruttuoso perché Leo, temendo all'ultimo momento, le reazioni di Carla, la fa ubriacare di champagne, ma il secondo incontro che avviene nella casa dello strozzino, è coronato da successo e dà agio all'autore di sbizzarrirsi in diverse pagine ad «lucov», vera delizia del buongusta-

che del romanzo o dei romanzi in genere non capiscono nulla, ma si ubriacano di lussuria alla lettura di quelle pagine quasi appartenesero a testi pseudoscientifici — sempre ricercati — a carattere sessuale.

Intanto Michele, un essere abulico, frigido, impotente, senza vita né un pizzico d'umanità, personificazione astratta edell'indifferenza che odia perché non sa neppure odiare — Leo, ha in mente, per liberare la casa dalla ipoteca, di pagare il debito allo strozzino e piani ingegnosi turbano nel suo cervello; pensa, in un primo tempo, di convincere Lisa ad «accoppiarsi» con Leo, dietro versamento d'una lauta mediazione e, nell'eventualità che questo piano fallisca, di esortare la sorella a fare all'amore con Leo, sempre dietro compenso. Con la testa piena di questi nobili proget-

ti, Michele si reca in casa di Lisa, ma ha appena il tempo di fare storgio della sua poco eloquente oratoria, che lei lo informa come e qualmente Carla sia diventata l'amante di Leo, allora il ragazzo esce dalla casa di Lisa, compra una pistola da un armaiolo e, armato di pistola e... della sua «indifferenza» si dirige verso l'abitazione dello strozzino con l'intenzione di spedirlo all'inferno una volta per sempre.

Anche il nuovo progetto sfuma perché Michele, che riesce a sparare un solo colpo con la pistola e a vuoto, per di più, viene facilmente immobilizzato dal nerboruto Leo, a questo punto appare sulla scena Carla, disinta, ma adall'indifferenza non troppo turbata; conclusione: benché il fratello non sia — inspiegabilmente — contento e benché le prove eprematrimoniali non abbiano eccessivamente entusiasmata, la ragazza accetta di sposare Leo che, in tal modo, si accaparra una sposa giovane e la casa della sposa giovane.

Questa la storia e questi i personaggi, sordidi, bacati che lentamente si muovono, per tutte le trentacinquanta pagine del romanzo come in un interminabile funerale, esalando un fetore di putrefazione, ma forse più che di personaggio si tratta di marionette, sapientemente manovrate dall'autore e destinate ad altre marionette, che sono i lettori affezionati di Moravia, autentici analfabeti.

Con tutto ciò la critica «autorevole», cortigiana e prezzolata, ad ogni romanzo di Moravia che viene posto in vendita, dà fiato alle trombe e fa rullare i suoi tamburi, frastornando le orecchie dei

gonzi, che comprano scambiandoli per «capolavori» i romanzi dello scrittore romano, con la stessa disinvoltura con cui acquistano da mercanti ambulanti che — come i critici «strombazzano e tambureggiano» — paio di scarpe dalla stola di cartone o federe che si lacerano appena tu infili il cuscino.

Responsabile di questa depravazione di gusti, è in parte la Scuola Media superiore che si preoccupa solo — quando si preoccupa — di formare dei diplomati, raramente dei cittadini maturi e consapevoli, la scuola che dice al giovane che Foscolo è grande, sempre grande anche quando compone odi inneggiati ad una mito-

logia vieta e arcidecapita o scrivo quel sfumetone» che è il «Jacopo Ortis»; in tal modo il senso della ricerca del bello si inaridisce ed il futuro lettore che crede ciecamente ai testi scolastici, più tardi crederà ciecamente alle «recensioni» dei giornali.

E così Moravia che ha scritto «un solo romanzo» e per di più scadente è il re della letteratura italiana contemporanea, l'arbitro nella assegnazione dei premi letterari — vedi il caso del premio Viareggio 1965 attribuito a Goffredo Parise, suo protetto o del premio Formentor 1963 attribuito a Dacia Maraini, sua protetta — poiché «ad regis exemplum tota componitur orbis» ne deriva che la letteratura italiana contemporanea, salvo sporadiche eccezioni, è la fognatura degli ingegni depravati.

IL FIUME PO

Col nome di Po intendiamo oggi il maggiore fiume d'Italia.

Ma questa parola ha un significato intrinseco?

Si - Po in latino è «padus» Padus significa fiume, corso d'acqua, roggia.

Non è un nome proprio ma comune. Nel suddetto senso di corso d'acqua lo troviamo scritto negli antichi documenti; per es. La Pieve di Figuzzolo è chiamata «Saneta Maria in Ripa padis» ed è sulla roggia: Volpedo è attraversato da un pado che prende le acque del Curone e le porta al mulino: la roggia che da acqua al mulino di S. Stefano di Voghera è chiamata «padus Saneti Stephani»: il torrente che passa presso Dova è chiamata «Pado Dovan»: Padova e Pandene sono posti presso corsi d'acqua.

Dunque Po significa fiume, corso d'acqua. Qual'è l'origine di questa parola? Sarebbe lungo a spiegarla sufficientemente.

Mi spiego con l'esempio preso dall'italiano. In latino ed in italiano abbiamo la parola «pedis» in italiano piede. De ped o piede si fece il passo, passaggio. Che cosa è un passaggio? E un sentiero, una via, anche in latino abbiamo una via. Anche in tedesco Pfad significa sentiero. Or bene quello che noi bel-lamente chiamiamo letto di fiume «nel letto si sta fermo, mentre l'acqua nel letto scorre» gli antichi la chiamavano via dell'acqua e cioè roggia, fiume.

Clelio Goggi

Aldo Setti TESSUTI

CERVESINA (Pavia)
Telefono 34.123

Serietà - fiducia - garanzia

Stoffa buona sempre avrai...
... se da Setti acquisterai...

Alla Repubblica

(Orazio: Lib. I - Ode XIV)

Nuovi flutti avversi
ti riporteranno, o nave,
in balia dei marosi!

E tu che fai? Tienti
fortemente al porto!

Non vedi come mal tiene
il fianco senza remi?

L'albero ferito già vacilla,
gonfano le antenne;

e la carena prima di gonfano
a stento può resistere
al mar così furioso.

Non hai vele alla bisogna,
non divi da invocare
quando ancor ti troverai
dal male oppressa.

Invano esalti d'esser figlia
d'una famosa vela,

e d'aver avuto corpo
dal pino forte del Porto
poiché il tuo nocchiero
quando paventa il peggio
certo non conta e spera
nel pregio del legname
con cui furon costruite
le tue variopinte poppe.

Per te, or più di prima
amore sento e cura;
ma tu ben guarda
a non esser gioco dei venti,
e ad evitare i mari
ove abbondano gli scogli
tra le Cicladi splendite.

(Traduzione e riduzione
poetica di E. ARZANI)

COSTA

MAGAZZINI CALZATURE

Il negozio di fiducia
al servizio dell'eleganza

PER IL PASSEGGIO
PER IL LAVORO
PER LO SPORT

ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Corso Montebello - TORTONA - Telef. 81.123

per il passeggio
per il lavoro
per lo sport

MAGAZZINI CALZATURE
COSTA



Calzature di classe delle migliori marche

I Nobili di Guazzora

Nel 1199 sulla destra del Po tra le confluenze del Tanaro e della Gogna esisteva un vasto lago. I diplomi imperiali febbraio 1183 e 4 novembre 1229 ci ricordano alcuni abitanti posti sopra le sue rive ed onepompiani. Nel 1228 erano emersi la Gamie e levanie, il Desertum, la Cantarana, e la Basia a sera lasciato la vasta estensione che nel la prima metà del secolo XII vide sorgere fra i suoi canali un centro abitato la «Curia Guazzoriana».

Benché sia presso a Tortona la Guazzoriana appartiene al Comune e perciò al principato di Pavia. Nel 1180 si legge: «Agli uomini della Guazzora della terra di Pavia la scio 15 soldi e due denari tortonesi che da essi ebbero illocamente ed indichiamente».

Fin dal 1190 vediamo trapuntare qui la famiglia dei nobili Corti o de Corte o Corti.

Questa famiglia era già salita a potenza nel 1217 allorché sotto il potestà Rinaldo De Corte si compilarono in Voghera l'estimo generale di tutte le proprietà dell'Agro Vogherese nella descrizione dei molini, prati e di alluvioni della Guazzora.

I nobili Corti ottennero dal Comune di Pavia un singolare privilegio che venne confermato dai successivi governi. Questo privilegio consisteva in ciò: quando avveniva un'alluvione, il contingente se non era un Corti, acquistava di esso tanto quanto aveva in antecessora perduto: il di più era dei Corti. Questi in tal modo ingrandirono i loro possedimenti. Ed affinché i diversi membri della famiglia non litigassero fra di loro, fu stabilito che la proprietà rimanesse indivisa, e divisa fossero invece i redditi in

proporzione della famiglia: così per es. se da principio fossero state due famiglie, ogni famiglia ne percepiva la metà; se una di queste famiglie si fosse divisa in tre parti, la metà famiglia veniva divisa in tre parti, e così via. Il reddito di queste alluvioni nel 1329 era diviso fra le famiglie residenti alla Guazzora, alla Gemola, alla Pieve ed al Cairo Vercellese. Era la cosiddetta società dei Nobili.

Questa che prima era limitata ai Corti, ora decadde della famiglia acciò anche estranei ad essa, e prima, furono i Benazzi.

Ora nella Società non entra più alcun Corti.

La Società dei Nobili si rese benemerita del paese perché donò la canonica della parrocchia ed ebbe così parte del patronato sulla parrocchia.

Il privilegio dei Corti non corrisponde più ai nostri tempi e dovrebbe essere abolito.

Ma chi ne prende l'iniziativa?

Nel 1412 il Conte di Pavia spediva un rescritto col quale accordava ai nobili della Gemola, Capparà (Capria), Guazzoriana, e Galla l'imunità, il nero e misto impero nei redditi dei luoghi dei quali erano stati ingiustamente spogliati dagli ufficiali del Comune di Pavia. Nel lo stesso rescritto si conosceva pure che il sig. Antonio e i figli potessero eleggere il potestà nei luoghi suddetti per ammonire la giustizia.

Matteo Visconti ebbe assai cari i nobili Corti, e fatto restaurare nell'agosto 1314 il castello di Montemuro alle confluenze della Scrivia di fronte alla Pieve lo affidò ai de Corte per assicurarvi il passaggio del Po e le comunicazioni con Tortona. La custodia dei posti fu

posta sotto la loro vigilanza. Nel 1490 vi sopravviveva il magnifico Michele dei Nobili della Guazzoriana il quale stabiliva un nuovo trattato verso Pieve, all'epoca io le di Gerola ora poi sono l'abitato, Casine Nuove. L'adempimento di questi affari fu una benemerita seguitata dai Corti verso la Guazzoriana, come si legge in una visita pastorale senza data, ma anteriore al 1606 era terra aperta, cioè non cinta da mura, ma difesa da un castello. Questo era nell'angolo quasi di fronte all'attuale chiesa.

In un documento pubblicato dal Gorziani pag. 113 è nominato Mezzano nel tortonese: in un altro del 1603 è nominato l'Asolo presso Mezzano e quella detta Sant'Antonio, e Mezzana è rappresentata dalla cascina di Mezzo. Tra i Corti vi furono di quelli che alla nobiltà del sangue non univano la nobiltà dei sentimenti; nel 1469 uno di essi denunciava a Cervo Simonetta Segretario degli Sforza, i delitti commessi nel castello dei suoi parenti e che egli stesso fu maltrattato, battuto e derubato. Nel 1479 Michele della Gemola doveva di essere stato fatto da un suo parente coll'anno di ucciderlo; nel 1535 Rinaldo della Gemola fu condannato per aver fatto il potestà di Pavia che l'aveva condannato nel 1551 Agostino fu condannato per un apostrofo esume.

Queste cose noi narriamo con dolore, ma le narriamo: 1. perché tutti imparino che chi fa male avrà disonore; 2. perché coloro che lodano il tempo passato in contrapposto del presente sappiano che anche nel tempo passato vi erano di quelli che con la loro vita disonorarono la patria e il cristianesimo e che al presente «comunicano» meno delitti che in passato. In ciò vi fu un progresso.

Tra i nobili Corti vi furono anche dei buoni tra i quali oltre a Mons. Angelo Francesco di essi abbiamo già parlato vi fu Francesco che rinunciando ai comodi della vita si rese barnabita, ordine che ha per scopo l'educazione della gioventù ed ad quale egli lasciò la sua porzione di beni affinché potesse proseguire il suo scopo e quel Corti che fondò la cappella di Santa Maria Maddalena.

La chiesa antica, secondo la tradizione, era a S. Pietro; l'attuale parrocchiale era un oratorio fondato dai Barnabiti per comodità della popolazione.

Celio Goggi

I tre bravi «lirici» di Tortona



Da sinistra a destra: il tenore Galluzzi, il soprano Campora ed il baritone Borasi. Nella veduta aerea sotto, tanto attese dagli appassionati dell'opera, mentre Galluzzi e Borasi sono stati applauditi in interpreti di «Cavalleria», Campora ha deluso i suoi numerosi sostenitori con un ruolo poco entusiasmante per motivi di salute.

Posta e... risposta

Il vino bianco con l'uva nera

Il liquido fermentato nel fondo della bigoncia, a causa dello sbalanzamento dell'uva durante il trapianto o trasporto dalla vigna a casa, e quindi non ancora ammesso dalla tuta della buccia d'uva chiara, veniva posto in sacchetti di tela.

Così filtrato quel liquido di uva non pigiata, si schiariva anche più diventando vino quasi bianco.

«Quartirolo»

Quartirolo = questo taglio del fieno, era un'antica paglia per fienare il «cavallino» quale foraggio per il bestiame durante l'inverno.

«San Crispin, testa di savatena»

San Crispino ricorre il 25 ottobre ed è il patrono dei calzaturai.

San Crispino era calzolaio e con San Crispiniano morì martire nel

l'anno 287 in seguito alle note persecuzioni dell'imperatore Diocleziano.

Castagne arrosto al 1° novembre

Secondo un'antica usanza, si mangiavano le castagne arrostate nella casa di Ognissanti, dopo aver recitato il rosario per propiziare la stagione dei buoni da sera.

I ceci nel giorno dei morti

Da detta dei nostri vecchi, si credeva che i Trappisti ritirandosi in ispirito, in questo giorno, a visitare le case, mentre i famigliari si trovavano in Chiesa a pregare davanti l'ufficio funebre a loro defunto.

Pratico si mettevano a bollire in pentola sul fuoco i ceci, legumi che si conservano intatti anche in cottura, in modo che le loro anime potessero eventualmente servirne, volando a mensa.

Il semprevivo

Ancora oggi, in campagna e più ancora in montagna, vi è l'usanza di tenere sulle tegole che ricoprono i mucroni, e nei tetti dei pollai piante di semprevivo (sempervivum tectorum), il «sempino» dei Romani.

Anticamente lo adoparavano per medicare i tagli o ferite, servendone le virtù curative.

I Romani lo collocavano sui tetti di paglia per preservarli dagli incendi. Oltre al cedimento, venivano sulle finestre, vari con basilico maggiore, timo, venti virtù magiche atte a tenere lontani gli spiriti maligni.

La 3° e 4° selezione di "Voci nuove" a Castelnuovo

La seconda rassegna interregionale per «Voci nuove 1965», organizzata dal dancing «Ponte di Castelnuovo» Scavia giunta alla terza serata di selezioni, ha visto in lega dieci concorrenti, provenienti dalle provincie di Alessandria, Pavia e Vercelli.

La giunta composta al onore e ora così composta: M° Giacomo Bottino, presidente; rag. Giampiero Borelli, segretario; prof.ssa Anna Carnevale, signora Maria Bonini, consulente artistica; signa Valeria Bersano, sig. Giuseppe Garza, dott. Alfredo Zavanone inviato speciale del «Corriere Lombardo» di Milano, cav. Riccardo Invernali, direttore di sala.

I concorrenti ammessi per la semifinale sono stati otto, e precisamente: 1) Caterino Guazzarola, di Rovato, 531 punti; 2) Leonardo Masato di Cerignone, 511; 3) Boni-

elli Maria Grazia di Rovato, 486 punti; 4) Piero Battista di Novi Ligure, 368 punti; 5) Pirevano Ermindo di Mede, 373 punti; 6) Marione Gospiuzio di Cosato, 316 punti; 7) Gallo Margherita di Novi Ligure, 308 punti; 8) Bosetti Paolo di Sartirana, 296 punti.

Alla 4° selezione del 2° concorso interregionale «Voci nuove 1965», la giunta ed il pubblico (con diritto di voto) hanno scelto per le semifinali i seguenti cantanti: 1) Don Cominiani Nadia - Frattalino Guazzarola, 609 punti; 2) Oerchi Giorgio di Castelnuovo Scavia, 548 punti; 3) Beagnere Fanny di Valenza, 442 punti; 4) Franchini Pietro di Zerbolò, 367 punti; 5) Suez, la Massimo di Voghera, 342 punti.



ESQUIMESI?

NO, SONO SENZA ESSO. Oggi c'è ESSO DOMESTIC (Viscosità 3/5). l'olio combustibile speciale per impianti centrali di riscaldamento, che assicura un calore costante, sano e confortevole per tutto l'inverno! Pulito, veramente sicuro ed economico Esso Domestic è il tepore nuovo per una casa più accogliente... come voi l'amate!

Rivenditore Autorizzato Esso - Servizio Esso Casa

MARGUATI CARLO

Via Arzani, 1 - TORTONA - Tel. 82.033

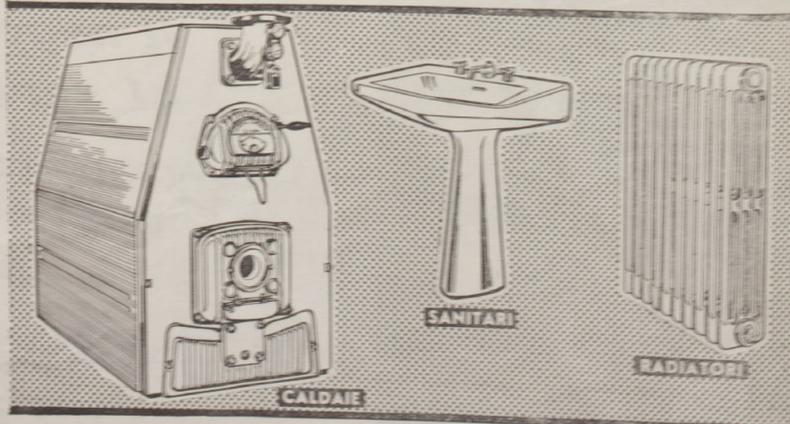


ESSO DOMESTIC

Olio combustibile speciale per impianti centrali

ASTUTI G. B. GRANDI MAGAZZINI

Antica Casa fondata nel 1846 - ALESSANDRIA - Via Vochieri, 10 - Tel. 3688 - 56270



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Caldaie - Radiatori - Bagni - Scaldabagni - Lavandini - Piastrelle - Rubinetteria
Utensileria - Accessori per bagno - Tubazioni - Pompe - Elettropompe - Autoclavi
e tutto per la Termoidraulica

Ricordi della guerra d'Africa Partimmo per l'Etiopia sognando la gloria ma nel nostro cuore c'era la paura

Delle ultime due guerre trascorse e da me combattute, quella che mi diede maggior preoccupazione, in partenza, (non sembrò un paradosso), fu l'etiopica del 1935-36.

Durante tutto il pre campo africano, infatti, 15 luglio - 3 novembre 1935: svoltosi a Paolisi, Valle di Maddaloni, Sant'Agata dei Goti, San Salvatore Telesino, Gioia Sannitica, Dragoni Vol-

Ero un volontario... ed avevo paura! Eppure desideravo troppo partecipare all'impresa di rivendicazione e di conquista, ardentemente aspirando di essere anche io un Combattente, un bravo italiano degno della Patria... Ma avevo paura di quel mondo nero, fatto d'insidie e di situazioni nere come la morte.

Per tema di non partire, scansai con arte la ritenuta troppo meticolosa visita medica, rinunciando al grado di Ufficiale, non palesai ad alcuno il mio arditto proposito fino all'istante in cui, prima di saltare sull'autocarro stracarico di compaesani, sorpresi mia Mamma con una furia di baci.

Tra grida di gioia ed evviva, soffusi d'amore e di pianto, si giunse a Pavia alla 107ª «Cairolina». Provavo ancora paura, e dubitavo d'avere poi la forza di superarla...

Ero giovane d'età, alla prima esperienza di guerra, per cui tutto appariva più difficile ed intricato.

In pieno Mar Rosso, quando già sulla nave si soffocava dal caldo, ebbi una fortissima scossa al cuore all'apparire di una corazzata scortata da due sottomarini emersi all'improvviso come mostri maligni e posti sulla nostra rotta dai sanzionatori Inglesi a dimostrazione intimidatoria.

Al sesto giorno di navigazione,



Il canale di Suez visto dal «Piemonte»

tutti fummo chiamati in coperta, scortati di salvagente, dalla sirena d'allarme, per essere pronti a gettarsi in quell'acqua infestata di sommergibili e di pescicani, ma non sapendo ch'era una prova di istruzione, per poco non fui colpito da itterizia come tanti altri soldati...

Così la sera dell'11 novembre 1935, Massaua, congestionata all'inverosimile dall'eccezionale traffico militare, ci accolse a stento, in modo convulso, con aria stagnante a 50 gradi.

Ormai si è in Africa. Accovacciati sulla banchina accanto al grosso e pesante zaino, madidi di sudore e con la respirazione affannosa, siamo in attesa dei ca-

mions che ci dovranno trasportare sull'altipiano eritreo. Molti commilitoni, mancando completamente di conoscenza geografica, mi chiedono se si entra subito in combattimento e se l'Abissinia è vicina...

Si attraversa la piana di Dogali, completamente malarica, e mi



Ghinda

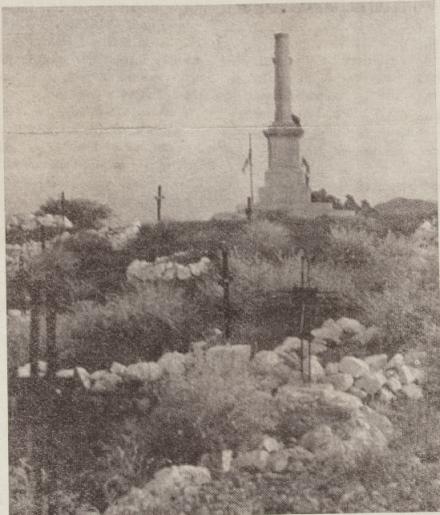
spiace di non poter osservare la località alla luce del giorno. E' qui dove è avvenuto l'uccidio dei 500 soldati del colonnello De Cristoforis, accerchiati dai 100.000 di Ras Alula. E' questo fatto di valore, ma di sacrificio; di eroismo, ma di massacro; di gloria, ma di sconfitta che mi fece piangere di dolore e di rabbia, ancora ragazzo davanti alle varie illustrazioni ruotanti su cilindro di un grosso organo verticale, azionato a mano da un vecchio in cerca di elemosina nell'anno 1914. Al suono di marce



Il colonnello De Cristoforis

turno, Profeti, Sparanise, Capua) fino alla partenza da Napoli, avvenuta il 5 novembre con la nave Piemonte, la mia mente era turbata dall'immaginazione di un'Africa tremendamente selvaggia, feroce, nel clima, come negli abitanti e negli animali.

Forse il ricordo delle eroiche, ma sfortunate imprese dei nostri soldati fino alla disfatta di Adua del 1896, accendeva disastrosamente la fantasia ingigantendone la pericolosità; forse la immensa reale distanza di tre mila e più chilometri che si frapponneva tra noi e la nostra casa, tra noi e la Famiglia, i due mari da



Dogali: il punto dove avvenne la battaglia



Ras Alula

solcare, il misterioso ambiente esotico, il micidiale clima delle ambe e dei deserti, la visione delle barbare orde abissine avanzanti a valanghe agitando lucenti scimitarre; il serpente, la tigre, il leone, accuivano il pensiero fino alla più turbolenta preoccupazione...

Insegnanti che si sono fatti onore

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione conseguente a segnalazione e del Consiglio Provinciale, ha conferito i seguenti Diplomi di benemerenza per opera particolarmente zelante ed efficace svolta a favore della istruzione elementare e della educazione infantile.

PRIMA CLASSE (medaglia d'oro)
Camurati Giuseppina di S. Salvatore.

SECONDA CLASSE (medaglia d'argento)

Giachetti Leo di Casale «Martiri»; Rocca Prassede di Alessandria «S. Giuliano»; Ferraris Pietro di Alessandria «De Amicis».

TERZA CLASSE (medaglia di bronzo)

Vercelli Aldo di Alessandria «Bobbio»; Nicola Carbarini Angela di Casale «Cavour»; Negri Ercole di Casale «Martiri»; Valagnusa Giacomo di Acqui «Saracco»; Villa Pietro di Alessandria «Carducci»; Caracci Francesco di Acqui «Saracco»; Pelizzari Guido di Acqui «Saracco»; Carpani Giuseppe di Alessandria «De Amicis»; Belgeri Carmela di Casale «Martiri»; Chierotti Visca Albina di Casale «Martiri».

DEGIO
(continua)

I «PROVERBI» dell'11 novembre

Eccene alcuni:

- A San Marten
I sulda a mangian u salamen.
- A San Marten
Una castegna bona la var un quatern.
Tuti i must a son ven.
- A San Marten
S'a stopa ar butalen.
- Fina a San Marten — su aqua e zù ven,
Da San Marten inà — su aqua e zù mes'cia.
- L'està 'd San Marten
U dura da la sira a la maten.

Ernia
Non soffrite inutilmente
Consultate
il nostro ernista
ORTOPEDIA
G. NANI
Laboratorio e Negozio:
C.so Montebello, 5
Tel. 83. 149 - TORTONA

TELEFRIGO
Grandiose esposizioni di elettrodomestici della massima praticità e convenienza —
CORNELIO RATTI
Il rappresentante del più moderno elettrodomestico «TELEFRIGO» ha allestito, anche a Guazzora (AL) un vasto salone per esposizione di elettrodomestici «TELEFRIGO» — Sito in Via Roma — Casa Galasco —
VISITATELA
Per informazioni rivolgersi a **RENZO FISCALETTI** — **GUAZZORA** —

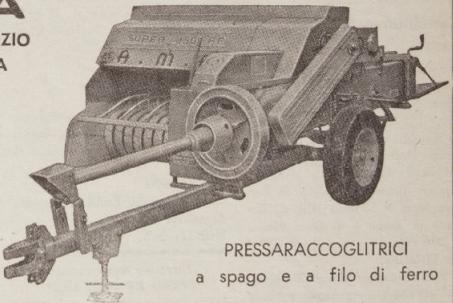
CARROZZERIA
SPECIALIZZATA IN
RIPARAZIONI



GASTALDI FRANCO
STRADA BICOCCA - Telefono 82.363
TORTONA

A M A
DAL 1899 AL SERVIZIO
DELL'AGRICOLTURA

CARICARBE AUTOMATICI
FALCIA - SFIBRA
CARICATORI PER
MAIS E FORAGGIO.



PRESSARACCOGLITRICI
a spago e a filo di ferro



RIMORCHI SPANDILETAME orizzontali e verticali - Carro verde
A.M.A. Anonima Macchine Agricole - **TORTONA** - Telefono 81.810

Industria MOBILI
TORTONA
TELEF. 82.048 - STABILIMENTO 81.925

BANCHIERI

Visitate l'esposizione permanente in VIA EMILIA, 102
★ Prezzi speciali dalla produzione al consumatore ★
Arredamenti completi - Tendaggi

E' DECEDUTA
TERESA SCARPA
in MALASPINA

SALE

Il 23 ottobre, dopo anni di penosa indisposizione fisica causa paralisi che la costringeva all'assoluta immobilità, è deceduta a 69 anni Teresa Scarpa in Malaspina della Cascina Frambaggia di Sale.

Sposa a 23 anni, si rivelò attivissima donna di casa e madre e sembrare nell'allevare ed educare i suoi quattro figli.

Durante il lungo periodo di sofferenza era premurosamente curata dalle figlie, ma costantemente ed in particolare dalla piccola Gian Franca che sacrificò anni



di scuola media per dedicarsi con più amore alla mamma.

I funerali si svolsero imponenti per la partecipazione di moltissimi estimatori ed affezionati, il pomeriggio del 24 Ottobre in Sale. Al marito Pietro; alle figlie: Piera (del Ristorante Pescatore di Castelnuovo) col marito Rag. Augusto Lucotti; Anna col marito Dott. Francesco Provera; ai fratelli Raimondo e Francesco Scarpa; alla sorella Pierina Scarpa in Malaspina, ai Cognati e parenti tutti, le nostre più vive condoglianze.

STATO CIVILE

Molino dei Torti

NATI: N. N.

MORTI

Mearidi Giuseppe, a. 73 il 10-10-1965; Giglio Francesco a. 72; il 7-10-65 (a Tortona).

MATRIMONI

Gavio Renato e Soldini Isabella il 10-10-65.

Alzano Scrivia

MORTI

Timo Donati, mesi 8 il 20-10-65 figlio secondogenito di Fedele e di Semino Giuseppina.

NATI: N. N.

MATRIMONI: N. N.

Castelnuovo S.

NATI

Formenton Paola di Gelindo e di Scavazza Ide il 31-10-65; Cresta Piero di Giuliano e di Boveri Maria, il 2-10-65; Sacco Annamaria di Angelo e di Bassi Piera il 4-10-65; Giglio Beniamino di Marcelino e di Torti Francesca il 13-10-65; Lazzaro Bruno di Paolo e di Ferrarini Anna, il 13-10-65; Crivelli Roberto di Renzo e di Bensi Maria, il 20-10-65.

MATRIMONI

Setti Aldo e Alesina Mariarita, il 23-10-65; Dallera Angelo e Verna Giuliana 30-10-65; Giovanelli Pietro e Pozzi Graziella 30-10-65; Concaro Silvano e Drago Maria 23-10-65. Sottotiti Giovanni e Fanzaga Giovanna 28-10-65.

MORTI

Franzoso Gaetano del 1927 - commerciante - il 18-10-65; Cortesi Carmelina in Riberti del 1910 casalinga

Il Dott. Angiolino Poggi deceduto a Bogotà per infarto

Imponenti onoranze funebri a Isola S. Antonio

ISOLA S. ANTONIO

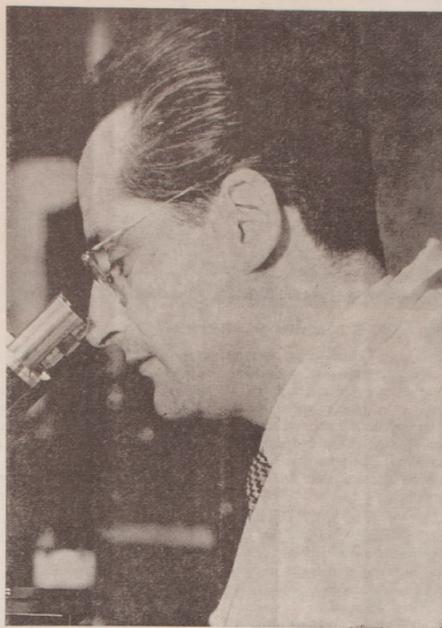
La notizia della morte del Dott. Angiolino Poggi, avvenuta per infarto a Bogotà (Colombia - sud America) domenica 24 ottobre, ha destato, anche qui a Isola S. Antonio, la più dolorosa impressione.

Tutti gli amici isolani si sono subito stretti attorno alla buona mamma Alicia Dallera per confortarla nel tremendo desolato momento che, dopo la scomparsa del marito a soli 46 anni, si rinnova ora con l'immensa perdita del figlio primogenito in età ancor più prematura.

Angiolino Poggi era nato 41 anni fa a Voghera (tenuta agricola Campasso) dove il padre Virgilio si era trasferito per lavoro e impiego.

Compi gli Studi nelle Scuole di Milano, laureandosi brillantemente nel 1948 Dottore in Veterinaria.

E' in questi anni in cui maggiormente si rivelò quale elemento attivo e posato per l'assistenza data alla mamma vedova ed al fratello minore e poi quale professionista onesto ed appassionato, quale amico generoso e gioviale. Anche noi d'Ar Me Paisa lo annoveriamo orgogliosi e fieri quale collaboratore in quanto non disdegnò di passarci articoli di carattere specifico sugli animali da lavoro e d'allevamento, ben sapendo che i suoi consigli, innovatori e giusti, sarebbero stati apprezzati e messi in pratica dagli agricoltori nostri abbonati. Sposatosi con la distinta donna Giuseppina Marveggio di Sondrio, fu padre felice di due meravigliose creature, Virginia e Giorgio, che lascia ora nella giovanissima



rispettiva età di 9 e 7 anni.

Nel 1964, per le sue doti di spiccata capacità professionale fu chiamato alla direzione dell'Istituto Zooprofilattico di Mantova, dove si acquistò alta stima tra Colleghi e Superiori, ed infinita simpatia e fiducia negli agricoltori. Di questa sua appassionata e competente assistenza ne fa fede la «Gazzetta di Mantova» che dando risalto al triste avvenimento, dice tra l'altro:

«L'opera del Dott. Poggi a Mantova ha lasciato tracce indelebili nel miglioramento della tecnica degli allevamenti anche per tutte le iniziative da lui promosse e attuate umilmente e con tenacia.»

Tra l'altro aveva potenziato la Società Medica Veterinaria Mantovana, della quale fu instancabile segretario, realizzando corsi di aggiornamento di alto valore scientifico e pratico, si da portare il livello culturale dei veterinari mantovani a tale altezza da essere considerati come esempio su scala nazionale.

Sempre in riconoscimento e soprattutto nella valorizzazione delle sue capacità, i suoi Superiori, nel 1961, lo portarono a dirigere l'Istituto Zooprofilattico a Bogotà, nella Colombia, dove si fece immediatamente apprezzare dal Ministero dell'Agricoltura per la preziosa attività di studioso, e per i pratici risultati delle sue esperienze.

Colpito improvvisamente da infarto e dopo 15 giorni da paralisi, veniva a mancare alla domenica del 24 ottobre.

La Salma, per interessamento completo e perfetto da parte delle autorità Colombiane, in corrispondenza coi fratelli Professori Mario e Pucci Vaccira, venne tra-

sferita in aereo a New-York e quindi giunse alla Malpensa di Milano il 1° novembre dopo l'obbligata e ritardataria sosta di Roma.

Agli imponenti funerali svoltisi il 2 novembre in Isola S. Antonio (per espressa volontà dell'Estinto) intervennero anche personalità mediche, Colleghi, Dipendenti e Superiori di Milano, Mantova e Brescia, numerosi amici di Sondrio, Tortona e Alessandria.

Sulla tomba di famiglia pervennero moltissime corone da vari paesi e città per un segno di affetto e di dolore che tutti sentono per la scomparsa dell' apprezzato Professionista e del caro amico.

★

Alla vedova Signora Giuseppina Marveggio e figlioletti Virginia e Giorgio; alla mamma Alicia Dallera; al fratello Vittorio con la moglie Lucia Boechetti e figli; alle distinte Famiglie Poggi Marveggio Dallera e Vaccira; ai parenti tutti, le nostre più vive condoglianze.

Anche e mezzonostro, le Famiglie Marveggio e Poggi ringraziano sentitamente quanti con lettera, fiori o di presenza, presero parte al loro immenso Dolore.

IL FILATELICO



Dante Alighieri

L'emissione dei quattro francoboli per il VII centenario della nascita di Dante Alighieri è finalmente avvenuta il giorno 21 u.s. Data poi rimandata al 15 per coincidenza certa per il 1° ottobre veniva l'inaugurazione a Firenze della Mostra Dantea. Anche questa data non veniva però rispettata, causa forse alla mancata messa a punto della nuova macchina Goebel per la stampa in rotocalco a quattro colori.

Dei quattro valori sole tre sono a più colori mentre il quarto è ad un solo colore. Sul valore da 40 lire appare l'incontro di Dante con Farinata degli Uberti e Cavalcante Cavalcanti. Sul 90 lire, un angelo mostra a Dante, a Virgilio ed a Stazio il fuoco purificatore verso il quale il poeta dovrà accedere per giungere a Beatrice. Sul francobolo da 130 lire, Dante e Beatrice si

librano nel cielo delle stelle fisse mentre S. Pietro esamina il poeta sull'argomento della fede. Sul valore da 500 lire è riprodotto il busto bronzo del poeta che si conserva al Museo Nazionale di Napoli.

Come si può constatare il fascino dell'emissione, con un totale di L. 760 è assai elevato a causa del valore da L. 500. Qualche collezionista ha già provveduto a dare un soprannome alla serie Dantea e, precisamente la serie del «quattro» con cioè di quattro valori con prezzo salato.

Le miniature delle quali sono state ricavate le immagini appartengono rispettivamente ad un Codice urbinato, ad un Codice Marciano ed al Codice Yates-Thompson. I colori sono vivacissimi ed il formato è del così detto tipo gigante.

Dellalibera

Il riso fa buon sangue

Nei tempi passati la moneta aveva grande valore.

Un ricco proprietario si recò dal medico per farsi visitare, poiché stava poco bene. «Quanto devo dare?», «Lire dieci», rispose il medico. Le visite più costose a quei tempi erano lire cinque. Il proprietario sentì in sé come un sussulto e quasi si rifiutava di pagare le dieci lire, però poi in un attimo rifletté: Anche il medico ha il diritto di vivere, e pagare. Con la ricetta si recò in farmacia dove gli fu detto: torni da qui a una mezz'ora. Ritornò e la spesa era di lire sei e cinquanta.

Anche questi volta il proprietario stava per ribellarsi, sapendo che al massimo una medicina la si pagava tre lire, ma colpito dalla nobile riflessione pagò dicendo fra sé: anche il farmacista ha diritto di vivere. Ritornato a casa e visto una finestra spalancata con un forte gesto di mano buttò fuori la medicina dicendo: Anche io ho diritto di vivere.

Il medico Dott. Canalis, professore all'università di Genova, un giorno condusse i suoi allievi a visitare un ammalato grave. Come tutti si trovarono davanti al letto dell'infermo, questi aprì gli occhi e disse: Chi sono questi asini? E subito il Dott. Canalis: Allievi, l'ammalato ci ha conosciuto, è fuori pericolo.

Cameriere, quell'avventore là canta e fischia già da parecchio e mi dà noia, mentre leggo il giornale.

Cosa posso farci io? Presentategli il conto.

In tribunale.

— Perché siete in prigione? — Per miopia.

— Eh?

— Sicuro, non avevo visto una guardia a pochi passi da me, mentre facevo il colpetto.

In tribunale.

— Avete rivolto contro l'oste Bevilacqua delle espressioni ingiuriose. Gli avete detto che è un mulo, facendo poi certi commenti.

— Non ho fatto commenti: d'altronde fra mulo e osti c'è dell'analogia.

Non comprendo.

— I mulo non sono forse Osti-nati?

In tribunale.

Dite la verità - Non so niente. Parlate - Non so niente. Vi faccio arrestare. Ella faccia come el vol. Ci ho detto che mi non c'era, e se anche c'era, non ho sentito niente, e se anche ho sentito, non me ricordo, e se anche me ne ricordo, non ghe lo digo, e se anco ghe lo digo, digo la busia. Che se regola come che el vol.

—

Di dove siete? - Quasi di qui - Quasi? Più di qui che di un altro paese - Ma dove siete nato? - In America - E perchè dite: Quasi di qui? - Perchè quando arrivai dall'America pesavo Kg. 40 e adesso ne peso 90.

Fulgentius

MOBILIFICIO ASCHIERI & C.

TINELLI — SALOTTI — SCRIVANIE

scomponibili di qualità superiore -

PREZZI DI FABBRICA

Mostra esposizione permanente aperta tutti i giorni, anche festivi. NEL VS. INTERESSE INTERPELLATECI PREVENTIVI GRATUITI

TORTONA Vendita: VIA FRACCHIA n. 22 - 24 — Telefono 83.173



derthona gas s.p.a.

CAPITALE SOCIALE L. 100.000.000 INTERAMENTE VERSATO

DIREZIONE ED UFFICI: STRADA STATALE PER GENOVA - TELEFONO 81.042 - TORTONA

Forniture ingrosso e minuto:

GAS LIQUIDO - KEROSENE

OLIO PER RISCALDAMENTO

Riscaldamento

OLIO COMBUSTIBILE FLUIDO KEROSENE

Ditta GIGLIO PAOLO GIOVANNI

Castelnuovo Scrivia (AL.)
Telet. 85.209